

Protocollo RC n. 4461/07

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA COMUNALE**

(SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2007)

L'anno duemilasette, il giorno di lunedì ventisei del mese di febbraio, alle ore 9,20, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Comunale di Roma, così composta:

1 VELTRONI WALTER	<i>Sindaco</i>	10 GRAMAGLIA MARIELLA	<i>Assessore</i>
2 GARAVAGLIA MARIAPIA	<i>Vice Sindaco</i>	11 MILANO RAFFAELA	“
3 CALAMANTE MAURO.....	<i>Assessore</i>	12 MINELLI CLAUDIO.....	“
4 CAUSI MARCO	“	13 MORASSUT ROBERTO	“
5 COSCIA MARIA.....	“	14 POMPONI DANTE.....	“
6 D'ALESSANDRO GIANCARLO	“	15 RIZZO GAETANO.....	“
7 DI RENZO LIA.....	“	16 TOUADI JEAN LEONARD.....	“
8 D'UBALDO LUCIO ALESSIO.....	“	17 DI FRANCIA SILVIO.....	“
9 ESPOSITO DARIO.....	“		

Sono presenti gli Assessori Coscia, D'Alessandro, Di Renzo, D'Ubaldo, Esposito, Milano, Minelli, Rizzo e Touadi.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario Generale Dott. Massimo Sciorilli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 62**Piano di interventi per lo sviluppo e la promozione della raccolta differenziata - seconda annualità.**

Premesso che l'art. 198 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede che i Comuni concorrano a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità;

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 105 del 12 maggio 2005, ha approvato il “Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani”;

Che il sopra citato Regolamento stabilisce:

- all'art. 1 la riduzione nella produzione dei rifiuti e il recupero di materiali dai rifiuti;
- all'art. 2, comma 3, che l'organizzazione del servizio di gestione deve tendere alla riduzione della quantità di rifiuti destinata allo smaltimento finale, incentivando le forme di reimpiego, di riciclaggio, di recupero di materia e di riduzione della produzione di rifiuti;

Che, con determinazione dirigenziale del Dipartimento X n. 649 del 23 settembre 2005, il Comune di Roma ha avviato la raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro, plastica, metalli, della carta e della restante parte dei rifiuti indifferenziata, nel Centro Storico;

Che la Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 925 del 8 novembre 2005, ha assegnato al Comune di Roma Euro 3.916,490,00, per investimenti, proposti dal Comune stesso o dai soggetti richiamati nell'art. 15 della L.R.L. n. 16 del 15 settembre 2005, per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati, volti a ridurre il flusso dei rifiuti da destinarsi a smaltimento e ad aumentare il riciclo ed il recupero degli stessi;

Che, a seguito di tale finanziamento, la Giunta Comunale con deliberazione n. 60 del 15 febbraio 2006 ha approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata" nella città di Roma, elaborato dal Comune di Roma ed AMA S.p.A.;

Che con determinazione dirigenziale del Dipartimento X n. 173 del 20 febbraio 2007, il Comune di Roma ha dato seguito al citato Piano, relativamente al progetto pilota di raccolta "porta a porta integrata" di tutte le frazioni avviabili al riciclaggio, compresa quella organica, previsto in tre quartieri della città, con il coinvolgimento di circa 30.000 abitanti;

Che la legge n. 296 del 21 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) ha stabilito, con riferimento agli ambiti territoriali ottimali, l'obiettivo di percentuali minime di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno:

- il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- il 60 % entro il 31 dicembre 2011;

Che, per raggiungere tali obiettivi, occorre incrementare l'organizzazione di sistemi di raccolta domiciliari di una o più frazioni, i quali consentono di massimizzare la quantità del rifiuto intercettato e di migliorarne la qualità;

Che si ritiene, quindi, opportuno potenziare le iniziative intraprese con il "Piano di Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata", approvate con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 60/2006, prevedendo, tra l'altro, un secondo modulo progettuale di estensione della modalità di raccolta "porta a porta integrata", con il coinvolgimento di ulteriori 70.000 abitanti;

Che la definizione di tale progetto si ritiene sia, a tutti gli effetti, un investimento in know-how per l'Azienda AMA S.p.A., con il quale essa acquisisce competenze tecniche e organizzative;

Che la raccolta della frazione organica è di primaria importanza, sia per l'elevata presenza di tale componente all'interno dei rifiuti, la cui intercettazione permette di ottenere risultati importanti in termini di raccolta differenziata, sia perché AMA S.p.A., possiede un impianto di compostaggio dell'organico per la produzione di compost di qualità, che consente la chiusura del ciclo di gestione;

Che la raccolta porta a porta integrata, la quale intercetta tutti i rifiuti avviabili a riciclaggio (umido, carta, imballaggi in plastica, metalli e vetro), organizzata in zone omogenee della città, permette di aumentare la raccolta differenziata pro-capite, sottraendo rifiuti allo smaltimento finale;

Che è necessario ampliare la dotazione infrastrutturale della città, a servizio della raccolta differenziata;

Che le isole ecologiche sono strutture di fondamentale importanza per il cittadino, in quanto consentono di fornire servizi specifici, quali quelli dedicati alla raccolta dei rifiuti urbani pericolosi, degli inerti da costruzione e demolizione e degli ingombranti;

Che il Decreto Legislativo n. 151 del 25 luglio 2005, di recepimento delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, attribuisce nuove competenze alle Amministrazioni Comunali per la gestione dei Rifiuti derivanti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

Che le "Grandi Utenze", ossia le utenze non domestiche caratterizzate da sedi la cui produzione di rifiuti è costituita da frazioni conferibili a recupero in quantità consistente,

sono un'importante realtà di Roma, per le quali è necessario prevedere modalità di raccolta specifiche al fine di ottenere il loro completo coinvolgimento nella gestione sostenibile della città;

Che la cittadinanza (utenze domestiche e non domestiche), per poter svolgere correttamente i propri doveri in termini di conferimento dei rifiuti e di gestione dei propri scarti, deve essere informata su ogni dettaglio del sistema di gestione e sull'importanza del contributo personale di ognuno;

Che si ritiene che l'avvio di nuove modalità di raccolta dei rifiuti, quali la raccolta porta a porta, debba prevedere un'adeguata informazione e formazione delle utenze coinvolte;

Che la comunicazione deve essere il più possibile mirata alla realtà della città, e che per ottenere una reale efficacia deve coinvolgere attivamente, in qualità di soggetti divulgatori del messaggio, le scuole, il mondo del volontariato e le associazioni di categoria;

Che la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 624 del 3 ottobre 2006 ha assegnato al Comune di Roma Euro 4.519.026,00, per investimenti, proposti dal Comune stesso o dai soggetti richiamati nell'art. 15 della L.R.L. n. 16 del 15 settembre 2005, per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati, volti a ridurre il flusso dei rifiuti da destinarsi a smaltimento e ad aumentare il riciclo ed il recupero degli stessi;

Che, con successiva deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 711 del 24 ottobre 2006, sono state stanziati ulteriori risorse per il Comune di Roma pari a Euro 1.004.228,13, per cui l'importo complessivo del finanziamento risulta pari a Euro 5.523.254,13;

Che pertanto, il Comune di Roma ed AMA S.p.A. hanno provveduto all'elaborazione del Piano di Interventi per la promozione della raccolta differenziata previsto dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 624/2006;

Che la medesima deliberazione regionale stabilisce criteri di priorità nel finanziare i progetti; in particolare, i progetti proposti rispondono ai seguenti criteri:

1. potenziamento delle modalità di Raccolta Differenziata domiciliare o porta a porta;
2. potenziamento di servizi già in essere;
3. cantierabilità del progetto proposto;
4. sinergia con altri interventi già realizzati;

Che il Municipio Roma XV con O.d.G. n. 28 del 14 dicembre 2005 ha sollecitato all'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma e all'AMA S.p.A. la predisposizione di uno studio di fattibilità per l'introduzione della raccolta differenziata "porta a porta spinta" nel quadrante esterno del Municipio stesso;

Che il Municipio Roma XI con la Risoluzione n. 3 del 31 gennaio 2006 ha sollecitato le autorità competenti per:

- l'avvio di uno studio di fattibilità per l'introduzione della raccolta "porta a porta spinta" nel territorio del Municipio Roma XI;
- l'avvio di uno studio territoriale partecipato atto all'individuazione di aree adatte alla collocazione di isole ecologiche, necessarie allo svolgimento della raccolta differenziata spinta con il porta a porta nel territorio del Municipio stesso;

Preso atto che in data 20 febbraio 2007 il Direttore del X Dipartimento ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: S. Mastrangelo";

Che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

LA GIUNTA COMUNALE

tenuto conto di quanto esposto nelle premesse, delibera:

di approvare il “Piano di Interventi per lo sviluppo e la promozione della raccolta differenziata – seconda annualità”, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, da presentare alla Presidenza della Regione Lazio entro il termine del 28 febbraio 2007 al fine di ottenere il finanziamento previsto, pari a Euro 5.523.254,13 come da deliberazioni della Giunta Regionale del Lazio n. 624 del 3 ottobre 2006 e n. 711 del 24 ottobre 2006.

1. Prosecuzione del progetto pilota per la realizzazione della raccolta porta a porta di tutte le frazioni dei rifiuti (organico, carta, multimateriale e secco residuo).

1.1 Premessa

Il finanziamento della Regione Lazio (DGR 925 del 8 novembre 2005) ai progetti approvati dalla Giunta Comunale con Deliberazione n.60 del 15 febbraio 2006 ("Piano di interventi per lo sviluppo e la promozione della raccolta differenziata") ha permesso al Comune di Roma di incrementare il percorso di modifica della modalità di raccolta dei rifiuti urbani, nella direzione della raccolta porta a porta integrata di tutte le frazioni, compreso l'organico.

La complessa realtà di Roma ha reso imprescindibile la declinazione del know-how della modalità di raccolta porta a porta nel contesto territoriale della città. Questa è avvenuta, in fase progettuale, nell'anno 2006, mentre la realizzazione della nuova modalità di raccolta si sta concretizzando nel corso dei primi mesi del 2007.

Il secondo modulo di questo progetto permetterà di incrementare sensibilmente le utenze coinvolte, declinando per le realtà prescelte il modello di raccolta porta a porta integrata.

1.2 Obiettivi

L'esperienza maturata con la realizzazione del primo modulo del progetto, nel quale sono coinvolti 30.000 abitanti, permette di evidenziare alcuni elementi importanti:

1. i tre quartieri coinvolti (Colli Aniene, Decima, Massimina) non esauriscono le tipologie abitative presenti nella città, data la sua vastità e eterogeneità;
2. la complessità territoriale impone uno sforzo progettuale maggiore, in quanto le esperienze già validate in altri contesti urbani non forniscono debite soluzioni alle criticità che emergono a Roma;
3. la complessità sociale è un punto dirimente nelle scelte dei dettagli organizzativi;
4. il coinvolgimento della popolazione è assolutamente indispensabile, addirittura integrato da una fase di "convincimento ad personam".

Questi quattro aspetti definiscono gli obiettivi del secondo modulo del progetto, indirizzandoli nelle seguenti direzioni:

- a. analisi dettagliata delle realtà territoriali, ove appare possibile l'effettuazione della raccolta porta a porta;
- b. verifica stringente della realtà sociale delle diverse aree;
- c. individuazione di altri quartieri per l'estensione del porta a porta, i quali siano rappresentativi di ulteriori porzioni di città, per sottoporre a nuova declinazione tale modalità di raccolta;
- d. elaborazione di nuovi canoni dell'informazione/formazione della popolazione, in quanto quelli già utilizzati nelle altre città mostrano scarsa efficacia a Roma;
- e. attuazione della raccolta porta a porta integrata.

I punti a. e b. risultano particolarmente delicati, in quanto impongono un grosso sforzo di analisi delle realtà delle città, il quale può anche condurre all'esclusione della zona esaminata per considerazioni che possono sfuggire a valutazioni preliminari. La scelta dunque del luogo ove riorganizzare la raccolta diviene una parte molto impegnativa della fase progettuale.

Questo secondo modulo prevede il coinvolgimento di ulteriori 70.000 abitanti circa.

Le realtà territoriali devono necessariamente avere almeno queste due caratteristiche:

- adeguati spazi interni ai condomini, per il collocamento delle dotazioni utili alla raccolta;
- viabilità sufficientemente ampia per consentire sia l'esposizione dei contenitori che il transito dei mezzi di raccolta.

Gli indicatori di efficienza ed efficacia del sistema consistono nella valutazione delle quantità pro-capite di rifiuto organico, di multimateriale e di carta intercettate per abitante. I valori di riferimento considerati per la carta e l'organico sono quelli riportati dalla bibliografia di settore esistente. Per il multimateriale, non esistendo un dato in bibliografia, si considera di far riferimento al rendimento ottenuto dalla raccolta stradale multimateriale attiva sulla città (pari a 0,03 kg/abitante giorno) e di migliorarlo, considerando di intercettare gli imballaggi in plastica, metallo e vetro che attualmente sono conferiti nel cassonetto verde, stimati sulla base delle analisi merceologiche effettuate.

Nella tabella seguente vengono riportati i livelli di riferimento per la valutazione degli obiettivi

	QUANTITA' INTERCETTABILE (kg/abitante giorno)
Raccolta organico	0,14/0,18*
Raccolta carta	0,11/0,12*
Raccolta multimateriale	0,06/0,07**

*parametro tratto da "Definizione di standard tecnici nei servizi di igiene urbana" - ANPA/ONR - 2002

**Parametro stimato

Le attività di comunicazione sono previste all'interno del 4° progetto ("Prosecuzione del piano strategico di ottimizzazione dei conferimenti stradali e della modalità porta a porta per le utenze domestiche e per le grandi utenze").

1.3 Descrizione del progetto

Il progetto prevede che la sperimentazione sia applicata su una popolazione di circa 70.000 abitanti, per complessive 23.000 famiglie circa e un numero di utenze non domestiche da definire.

Alle famiglie coinvolte dalla sperimentazione verrà consegnato un contenitore domestico, chiamato "biopattumiera", per facilitare la separazione dei rifiuti organici.

Se i quartieri individuati saranno a prevalente sviluppo verticale con presenza di condomini, gli attuali cassonetti stradali verranno sostituiti con contenitori condominiali (bidoncini carrellati da 120, 240 e 360 litri), posizionati, in via prioritaria, nei locali dedicati, generalmente situati di fianco ai portoni di accesso alle scale. In assenza di tali locali si utilizzeranno gli spazi di pertinenza condominiale, come ad esempio il piano "pilati".

Gli addetti alla raccolta preleveranno i sacchi posti all'interno dei bidoncini o svuoteranno i bidoncini stessi secondo un calendario prefissato (p.es. lunedì organico, martedì carta, mercoledì indifferenziato, ecc.).

Qualora venissero individuati anche quartieri a prevalente sviluppo orizzontale, con presenza di abitazioni monofamiliari, il prelievo dei rifiuti avverrà su strada mediante l'esposizione dei contenitori, a cura delle utenze, nei giorni e negli orari prescritti per le diverse tipologie di rifiuto.

L'andamento della raccolta differenziata sarà monitorato con l'ausilio di dotazioni tecnologiche (palmari, software specifici, ecc.) al fine di raccogliere ogni dato utile ad un'analisi costante e precisa, che consenta l'audit del sistema e il suo continuo miglioramento.

Sono previsti investimenti per l'acquisto di nuovi contenitori portarifiuti (condominiali e familiari), automezzi dedicati, dotati di attrezzature voltabidoni, dotazioni tecnologiche informatiche.

La chiave di volta per ottenere i massimi risultati dall'attuazione del secondo modulo del progetto, è il coinvolgimento delle utenze presenti. Un grosso sforzo dunque sarà condotto in questa direzione. L'informazione della popolazione, sebbene sia indispensabile, non assicura i risultati attesi. Come prima definito, occorrerà procedere con un "convincimento ad personam". Tale risultato sarà perseguito attraverso:

- coinvolgimento degli amministratori degli immobili;
- coinvolgimento dei portieri, ove presenti, o del personale che gestisce le pulizie;
- coinvolgimento delle persone presenti attraverso specifiche azioni differenziate per categorie, definite sulla base di un'analisi demografica della popolazione.

Gli amministratori saranno coinvolti nella fase progettuale per ottenere l'assenso alla collocazione delle dotazioni necessarie. Tale assenso sarà costruito anche passando attraverso le assemblee di condominio, durante le quali potrà avvenire una prima fase della informazione. In quella occasione, personale adeguatamente formato presenterà la trasformazione in corso.

Il coinvolgimento dei portieri e del personale che gestisce le pulizie consentirà di risolvere i problemi relativi all'esposizione dei cassonetti condominiali nei giorni prefissati. In tal senso, dovrà essere previsto un sistema incentivante per questi soggetti.

La popolazione presente verrà sensibilizzata attraverso molteplici iniziative, che andranno a coinvolgere, di volta in volta, differenti target. Saranno così previste, ad esempio, giornate di informazione specifiche per le casalinghe e per i bambini: entrambi sono strategici per il raggiungimento degli obiettivi.

1.4 Destinazione dei flussi di materiali intercettati

Considerando l'entità di 70.000 abitanti come una parte omogenea, la quale presumibilmente si comporterà secondo gli indicatori medi rilevati sull'intera città, si desume che:

	Quantità di rifiuti intercettate con raccolta stradale per 70.000 abitanti (t/anno)	Quantità di rifiuti intercettate con raccolta p-a-p per 70.000 abitanti (t/anno)
Organico	2.300 – 3.000*	3.500 – 4.620
Carta	1.300**	2.800 – 3.000
Multimateriale	760***	1.500 – 1.780

* parametro bibliografico, in quanto il rendimento di tale raccolta per la città di Roma non è disponibile;

** parametro relativo al rendimento pro-capite della raccolta stradale della carta nella città di Roma per il 2004;

*** parametro relativo al rendimento pro-capite della raccolta stradale del multimateriale nella città di Roma per il 2004.

Il risultato atteso determina incrementi non rilevanti, in termini di quantità assolute, rispetto alla quantità di rifiuti intercettati dall'intera città; gli incrementi pro capite invece sono estremamente rilevanti, come emerge dalla tabella.

E' altresì evidente che lo stesso risultato (nell'ipotesi di potenziale estensione ad altre parti del territorio cittadino che presentino caratteristiche urbanistiche e di densità abitativa tali da consentire una applicazione efficace del modello sperimentato con i suoi effetti positivi) consente di stimare l'incremento di almeno un punto percentuale di RD (pari a circa 16.000 t) ogni 200.000 abitanti circa coinvolti.

Per quanto concerne la modifica delle risorse e dell'organizzazione di AMA, sono quelle descritte e conseguenti all'investimento finanziato, in termini di maggiori e/o diverse risorse impiegate per uomini, mezzi ed attrezzature.

Le considerazioni riportate circa i risultati assoluti di incremento della raccolta differenziata ottenuta con il progetto, si applicano anche alla valutazione dell'impatto dei risultati stessi sulla fase di trattamento e recupero dei materiali: le quantità intercettabili di carta e multimateriale non avranno impatto significativo sugli impianti a ciò dedicati.

Per quanto concerne la nuova raccolta differenziata della frazione organica, essa non inciderà significativamente sulla gestione dell'impianto di compostaggio di Maccarese.

1.5 Costo

Il costo, nel quale è incluso l'onere della progettazione, è il seguente:

Anno	2007
	(€)
Investimenti totali	3.300.000

2. Piano strategico per le grandi utenze

2.1 Premessa

Il raggiungimento del traguardo del 40% di raccolta differenziata entro il 2007, definito dalla legge n. 296 del 21 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), non può prescindere dal contributo di tutte le utenze non domestiche al corretto conferimento dei rifiuti da riciclare.

Le dotazioni stradali comportano il sovra utilizzo del cassonetto verde, nel quale confluiscono anche frazioni facilmente riconducibili ai cassonetti bianco e blu. Questo accade per ragioni anche banali, quali, ad esempio, il fatto che l'inserimento dei materiali nei cassonetti della raccolta differenziata richiede più tempo rispetto all'utilizzo di quello verde.

Del resto, l'attivazione di circuiti dedicati non può certo coinvolgere ogni utenza esistente nella città e dunque la raccolta tramite i cassonetti stradali è in alcuni casi insostituibile.

L'Amministrazione Comunale si è peraltro impegnata nella regolamentazione e nel sistema sanzionatorio, i quali stabiliscono rispettivamente i limiti entro cui ogni utenza si deve collocare e le eventuali sanzioni.

L'efficacia di questi due strumenti è apparsa evidente nei mesi successivi all'entrata in vigore del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, grazie anche all'attenzione dei mezzi di comunicazione. La quantità di rifiuti avviati a raccolta differenziata aumentò sensibilmente: la possibilità di incorrere in sanzioni fu certamente uno degli stimoli più efficaci.

2.2 Obiettivi

Obiettivo del progetto è l'elaborazione di un efficace coinvolgimento delle utenze non domestiche attraverso la realizzazione di una rete informativa per la gestione dei rifiuti d'imballaggio, dei beni durevoli, degli ingombranti e dei rifiuti inerti, che "proponga" le regole del gioco, definendo al contempo l'obbligatorietà della corretta gestione delle frazioni differenziate.

La corretta gestione dei rifiuti d'imballaggio è di primaria importanza per l'Amministrazione, poiché essi costituiscono un'importante percentuale dei rifiuti urbani.

Con l'entrata in vigore della tariffa, inoltre, i produttori che dimostrano di avere avviato a corretto recupero e riciclo rifiuti assimilati (fra i quali gli imballaggi) possono accedere ad un coefficiente di riduzione della parte variabile della tariffa. Le aziende, d'altro canto, mostrano sempre crescente attenzione in una gestione proattiva dei rifiuti.

I beni durevoli, gli ingombranti e i rifiuti inerti sono frazioni ad elevato impatto ambientale sul territorio comunale a causa del loro abbandono incontrollato. Una consistente parte della produzione di rifiuti inerti, inoltre, finisce nei cassonetti stradali per la raccolta dell'indifferenziato, gravando enormemente sui costi dello smaltimento in discarica. Gli inerti, se non contaminati da rifiuti pericolosi, sono completamente riciclabili e il mercato del riutilizzo è consolidato e fiorente. Tuttavia, la commistione con i rifiuti indifferenziati rende inattuabile il riciclaggio e recupero: preziosa materia è sprecata con elevati costi per la collettività, che si traducono anche in un aggravio della tariffa per la gestione dei rifiuti. La provenienza di tali rifiuti è da ricondurre principalmente alle attività di ristrutturazione degli appartamenti, operate da ditte artigiane del settore, le quali probabilmente risentono della carenza d'informazione sul corretto destino di tali rifiuti.

E' importante sottolineare infine che essi sono rifiuti speciali, i quali non rientrano nella raccolta ordinaria degli urbani e che dunque non sono di specifica competenza regolamentare dell'Amministrazione comunale, se non quando interviene l'abbandono.

Nasce dunque l'esigenza di istituire un canale di informazione e comunicazione fra Amministrazione/AMA e tutti i portatori di interessi, creando una concreta sinergia, per giungere anche ad accordi volontari.

2.3 Descrizione del progetto

Il progetto si deve articolare distinguendo fra le utenze di nuova attivazione e quelle già operanti. Alle prime infatti devono essere date tutte le corrette informazioni su sistemi di raccolta, mezzi operanti, dotazioni disponibili, ecc., in modo tale che già in fase progettuale si dedichi la dovuta attenzione all'organizzazione della raccolta dei rifiuti all'interno dell'utenza. Inoltre, esse devono essere informate su ogni aspetto della corretta gestione dei rifiuti, anche nella fase di vendita, ove essa sia prevista.

Per raggiungere le utenze non domestiche già operanti occorre invece sviluppare la concertazione con tutti i soggetti che le rappresentano, a qualsiasi titolo.

2.3.1 Utenze non domestiche di nuova attivazione

Il progetto si articola in:

- elaborazione di materiale tecnico da fornire ad ogni nuova utenza per definire le regole della gestione dei rifiuti prodotti;
- organizzazione di uno sportello virtuale che possa seguire l'utenza nella fasi successive (elaborazione del progetto, definizione delle modalità di raccolta), che la guidi anche attraverso la gestione sostenibile, ossia che informi su partecipazione ai sistemi virtuosi di riduzione dei rifiuti e di Green Procurement, ed anche sui sistemi di sgravi economici e agevolazioni.

2.3.2 Utenze non domestiche già operanti

Il progetto si articola in:

- organizzazione di uno sportello virtuale per veicolare le conoscenze in materia di gestione sostenibile di ogni attività, con una precisa e dettagliata informazione sulle prescrizioni contenute nei regolamenti vigenti nel Comune di Roma e nella normativa di settore (regolamento di assimilazione, regolamento di gestione del servizio, regolamento per l'applicazione sperimentale della tariffa e normativa nazionale);
- apertura di un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per inaugurare con esse una nuova collaborazione, finalizzata anche alla ricerca di soluzioni "personalizzate", quantomeno per categorie, ai problemi che gli operatori possono

- incontrare nella gestione dei rifiuti,
- elaborazione e finalizzazione di accordi di programma o protocolli d'intesa;
 - individuazione di sistemi di coinvolgimento pro-attivo (sistemi premianti, sistemi agevolanti, ecc.).

2.4 Destinazione dei flussi di materiali intercettati

I materiali saranno intercettati in prevalenza con raccolte monomateriali; tale raccolta consentirà di non gravare sugli impianti di selezione della raccolta differenziata esistenti.

2.5 Costo

Il costo, nel quale è incluso l'onere della progettazione, è il seguente:

Anno	2007
	(€)
Investimenti totali (€)	300.000

3. Interventi per la realizzazione di nuove Isole Ecologiche

3.1 Premessa

Nel Comune di Roma sono funzionanti 6 isole ecologiche (I.E.) dedicate al conferimento da parte dei cittadini dei rifiuti ingombranti, da destinare al recupero. Sono inoltre presenti anche 11 aree intermedie attrezzate (A.I.A.) di supporto logistico alle attività dell'Azienda e, in misura subordinata, dedicate ai cittadini per il conferimento di particolari tipologie di rifiuto (p.es. batterie al piombo, inerti, ingombranti etc).

La dotazione di tali strutture è dunque inferiore alle reali necessità della città, anche in previsione delle conseguenze, in termini di rifiuti da gestire, derivanti dal recepimento delle Direttive Europee in materia di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), che obbligano i Comuni a mettere a disposizione dei cittadini e degli operatori aree adeguate dove conferire tali rifiuti.

3.2 Obiettivi

Al fine di incrementare il numero di spazi dedicati ai cittadini per la raccolta differenziata, occorrerà realizzare nuove isole ecologiche, che siano destinate al conferimento delle frazioni da avviare al riciclaggio da parte delle utenze domestiche e che incrementino il riuso e il riutilizzo.

Sarà indispensabile, inoltre, provvedere all'adeguamento di ulteriori 4 A.I.A. esistenti, così da realizzare nel loro interno piccole isole ecologiche.

3.3 Descrizione del progetto

Per quanto riguarda le isole ecologiche, il progetto si articolerà nella maniera seguente:

- realizzazione di uno studio territoriale per l'individuazione di aree adatte alla collocazione di tali strutture;
- condivisione delle possibili collocazioni con la popolazione residente;
- progettazione di spazi dedicati all'incremento del riutilizzo dei materiali;
- realizzazione delle strutture.

Nelle AIA, invece, verranno delimitate aree per la collocazione di contenitori scarrabili (in vario numero secondo i diversi materiali recuperabili), mediante accessi separati o creazione di viabilità interna con flussi diversificati per i cittadini, con particolare attenzione all'arredo urbano.

Gli interventi consisteranno in opere di recinzione, segnaletica e fornitura di attrezzature scarrabili.

3.4 Destinazione dei flussi di materiali intercettati

Il trattamento dei materiali intercettati avverrà in impianti privati già esistenti ed autorizzati, in numero e con potenzialità sufficienti per fare fronte all'aumento quantitativo previsto.

3.5 Costo

Il costo, nel quale è incluso anche l'onere della progettazione, è il seguente:

Anno	2007
	(€)
Investimenti totali (€)	1.200.000

4. **Prosecuzione del piano strategico di ottimizzazione dei conferimenti stradali e della modalità porta a porta per le utenze domestiche e per le grandi utenze**

4.1 Premessa

Il piano strategico di ottimizzazione dei conferimenti in corso di realizzazione ha evidenziato la necessità di operare un secondo modulo delle attività, al fine di garantirne il massimo rendimento.

Come emerge dalle esperienze realizzate in altre realtà nazionali, la motivazione e il coinvolgimento delle utenze deve essere rinnovato costantemente, per impedire la fisiologica diminuzione di interesse verso il tema dei rifiuti.

4.2 Obiettivi

4.2.1 Raccolta differenziata stradale e porta a porta del primo modulo

Il secondo modulo di questo progetto si prefigge di consolidare i risultati che la completa realizzazione del primo modulo consentirà di raggiungere.

Con le attività messe in campo grazie al finanziamento già ottenuto, saranno coinvolti tutti i cittadini che non effettuano la corretta gestione dei rifiuti da loro prodotti per una carenza di informazione. L'attenzione e il coinvolgimento saranno assicurati dalle nuove iniziative.

4.2.2 Raccolta differenziata porta a porta

In questo caso gli obiettivi da raggiungere sono i medesimi illustrati nel progetto 1, in quanto la formazione delle utenze è parte integrante della strategia per ottenere i rendimenti auspicati di raccolta differenziata.

4.3 Descrizione del progetto

4.3.1 Raccolta differenziata stradale

Le analisi elaborate sul territorio di Roma, determinanti l'efficacia e l'efficienza del servizio di raccolta differenziata stradale, permetteranno di individuare aree della città, fornite da questa tipologia di servizio, nelle quali vi sono carenze di informazione ai cittadini.

Per tali situazioni sarà predisposto un piano di comunicazione diversificato, multitarget, continuativo e capace di creare partnership per promuovere tra i cittadini romani comportamenti più virtuosi nella pratica della raccolta differenziata. Un piano che preveda oltre agli strumenti tradizionali (materiali informativi, advertising, gadgets, etc.) anche momenti di coinvolgimento diretto dei cittadini.

Per questo fine, appare importante coinvolgere le associazioni ambientaliste, del volontariato e dei consumatori in progetti di sensibilizzazione diretta dei cittadini attraverso la formazione di addetti da utilizzare in quella particolare area come mediatori culturali per incrementare i comportamenti virtuosi.

Altrettanto importante sarà coinvolgere il mondo della scuola (i ragazzi sono degli straordinari moltiplicatori di comunicazione) con progetti di sensibilizzazione ed informazione.

Le analisi statistiche condotte sulla raccolta differenziata permetteranno la messa a punto di un sistema premiante per gruppi di utenze domestiche sulla base dei risultati raggiunti, i quali consentiranno anche il monitoraggio dell'efficacia delle strategie e la loro eventuale messa a punto.

4.3.2 Raccolta differenziata porta a porta

La transizione della modalità di raccolta da stradale a domiciliare è imprescindibile dalla progettazione e realizzazione di una strategia di formazione degli utenti per renderli edotti alle nuove regole. Quest'ultima accompagnerà dunque la transizione del sistema di raccolta del progetto relativo al secondo modulo, descritto nella prima scheda.

L'informazione si articolerà con una tempistica tale da accompagnare gli utenti verso il nuovo sistema, per poi proseguire con fasi successive di ripetizione delle nuove tematiche.

Anche in questo caso saranno previsti sistemi premianti per i comportamenti virtuosi. Ad esempio verranno definite modalità adeguate per distribuire gratuitamente, a chi ne fa richiesta (al di fuori delle agevolazioni previste in TARI) di una compostiera (a chi ha un terrazzo, ai giardini condominiali, etc.), di contenitori domestici idonei alla differenziazione dei rifiuti, etc.

Le "Grandi Utenze" necessitano di strategie di informazione elaborate ad-hoc, che pongano l'accento su due fattori determinanti:

- la possibilità di accedere a servizi mirati;
- la possibilità alle sanzioni determinate dal Regolamento Rifiuti, in caso di errata gestione dei rifiuti.

Sarà dunque messa a punto una precisa strategia di "marketing" della raccolta differenziata, anche attraverso una comunicazione dedicata e la definizione di certificazioni verdi differenziate per categorie di utenze (attività legate al turismo, multinazionali, banche, ecc.). Tale strategia sarà attuata anche in collaborazione con il Dipartimento V delle Politiche sociali.

4.4 Costo

Il costo, nel quale è incluso l'onere della progettazione, è il seguente:

Anno	2007
	(€)
Investimenti totali (€)	723.000

Tabella riepilogativa degli investimenti

Progetto	Investimenti
	2007
	(€)
n. 1	3.300.000
n. 2	300.000
n. 3	1.200.000
n. 4	723.000
TOTALI	5.523.000

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
C. Minelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
M. Sciorilli

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del
26 febbraio 2007.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....